

Le associazioni ambientaliste che firmano questo documento in data 5 settembre hanno presentato all'Assessorato regionale alla difesa dell'ambiente una richiesta di sospensione del procedimento di VInCA per carenza di documentazione ai fini della produzione di osservazioni coerenti per il progetto "Attività di Protezione di habitat sensibili mediante la realizzazione di Campi Ormeaggio nell'Area Marina Protetta di Capo Caccia - Isola Piana".

La sospensiva è stata ottenuta, finalmente la documentazione del progetto è stata pubblicata nel sito della regione e si è ottenuta una proroga dei termini per le osservazioni.

Di seguito il link al sito della Regione dove si può visionare il progetto e dove si dà notizia della proroga dei termini per la presentazione delle osservazioni oltre alle modalità per inviarle.

<https://portal.sardegnaasira.it/-/attivita-di-protezione-di-habitat-sensibili-mediante-la-realizzazione-di-campi-ormeggio-nell-area-marina-protetta-capo-caccia-isola-piana-comune-al-1>

Il progetto prevede la realizzazione di nuovi campi boe nell'Area Marina Protetta di Capo Caccia - Isola Piana, due con ormeggi per grandi yacht da 40, 70 e 100 metri di lunghezza. Nell'area sono già presenti 91 boe, nel progetto si accenna a altre 23 già decise e in fase di realizzazione (e anche per queste tutto è avvenuto in totale disprezzo del confronto con la cittadinanza), il nuovo progetto ne prevede altre 125, per un totale di 216.

Questo effetto cumulativo aumenterebbe a dismisura il carico antropico in una zona delicatissima, in assenza di studi sul livello di traffico esistente e sulle correnti marine all'interno della rada.

Altre aree marine protette hanno rifiutato questo tipo di progetti, inquinanti e non coerenti con le finalità di protezione e salvaguardia dell'ambiente.

Ancora una volta la direzione del Parco Naturale Regionale di Porto Conte ha avallato il progetto senza pubblicizzarlo, senza informare il territorio delle sue decisioni e senza motivare l'effettiva utilità dell'intervento, in assoluta autoreferenzialità, senza tener conto della primaria finalità del parco: la difesa dell'ambiente. Ha commissionato il progetto e per giunta non lo ha presentato alla cittadinanza neanche pubblicandolo sul proprio sito nella sezione "amministrazione trasparente (?)", tanto che anche alcuni esponenti politici algheresi hanno pubblicato proteste ed osservazioni in merito a questa condotta.

Di fatto dietro l'azione apparentemente encomiabile a protezione della posidonia emerge, ancora una volta, uno sconcertante tentativo di accrescere, anziché contenere, la pressione nautica, spingendo, in realtà, oltre ogni limite l'incremento di un turismo aggressivo che non è compatibile con i delicati equilibri ambientali della Zona Speciale di Conservazione della baia di Porto Conte e dell'intera Area Marina Protetta.

Dato che a Porto Conte il posidonieto è in discrete condizioni sarebbe meglio utilizzare quei fondi per monitorare e proteggere la posidonia nel resto del Golfo, per esempio organizzando un sistema efficace per lo stazionamento in rada delle navi da crociera.

Nel progetto manca un documento essenziale: la previsione sull'inquinamento a lungo termine, una volta posizionate le boe. Gli yacht che sono piccole navi da crociera tengono costantemente accesi i motori, quindi rumore, fumi, residui vari, avranno tutti un efficace sistema per lo smaltimento di reflui e rifiuti? Se stazioneranno a lungo l'ombra sul fondale farà bene alla posidonia? E le luci notturne? Non bastano quelle illegali di Punta Giglio? Per non parlare del quanto tali presenze turberanno la visuale panoramica di tutta la costa per chi la ammirerà da terra.

Ci sono 30 giorni per presentare all'Assessorato ulteriori osservazioni e auspichiamo che molte ne vengano prodotte da singoli cittadini, associazioni, portatori d'interesse.

Vuole la città di Alghero riprendere voce sulla gestione del suo territorio? La componente politica è disposta ad abdicare sulle scelte relative al Comune che amministra?